



## L'ammortamento degli animali da vita

## **GAIA** - Note metodologiche

Questo documento tecnico, disponibile solo in formato elettronico sul sito internet di GAIA, è stato redatto A. Giampaolo sulla base di un documento di analisi di G. Seroglia

© 2008 Istituto Nazionale di Economia Agraria. Tutti i diritti riservati.  
00147 Roma Italy  
Via Barberini, 36  
Tel +39 06478561  
E-mail: [gaia@inea.it](mailto:gaia@inea.it)  
Web site: [www.gaia.inea.it](http://www.gaia.inea.it)

## Premessa

Le motivazioni che hanno spinto l'INEA a rinnovare profondamente la metodologia contabile non riguardavano solo l'esigenza di un adeguamento di tipo informatico, ma interessava principalmente conformare il nuovo programma a quelli che sono gli aspetti fondamentali della buona tenuta di una contabilità generale per le aziende agricole, senza peraltro appesantire ulteriormente il lavoro di registrazione da parte degli utenti, siano essi rilevatori della rete Rica che utenti esterni a questa.

Le novità metodologiche introdotte in GAIA sono essenzialmente l'adozione del metodo della partita doppia, l'introduzione del bilancio riclassificato secondo il codice civile e le direttive comunitarie, e l'elaborazione dei bilanci di settore (margini lordi). A questi aspetti fondamentali su cui poggia la nuova metodologia, sono stati aggiunti importanti principi contabili di recente emanazione internazionale (IAS 41). Uno di questi riguarda l'allevamento degli animali da riproduzione o cosiddetti da vita.

Le categorie di animali destinate all'attività riproduttiva, al pari delle piantagioni, sono da considerarsi beni strumentali per l'impresa agricola. In quanto oneri ad utilità pluriennale, sotto il profilo contabile possono essere considerati delle immobilizzazioni materiali da iscriversi in bilancio in base al criterio del costo e da ammortizzarsi in base alla loro residua possibilità di utilizzazione. Tuttavia sotto il profilo fiscale gli animali sono da considerarsi oneri ad utilità pluriennale, quindi secondo l'Amministrazione finanziaria non sono da considerarsi beni ammortizzabili.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio contabile in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Poiché il legislatore ha previsto espressamente la possibilità di ammortizzare i beni durevoli nella sola ipotesi in cui essi abbiano una utilizzazione limitata nel tempo, si deve escludere ogni possibilità di ammortizzare beni come i terreni che possono essere utilizzati per tempi illimitati. Esistono anche immobilizzazioni che, nonostante possono essere utilizzate per un tempo limitato, hanno un valore modesto per cui non sono ammortizzate, ma iscritte direttamente tra i componenti negativi di reddito dell'esercizio in cui sono sostenuti i costi di acquisizione. Rientrano in quest'ultimo caso anche alcune categorie di animali destinate alla produzione (come le galline ovaiole) o alla riproduzione (come i conigli riproduttori, maschi e femmine).

Secondo le norme legislative l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali deve essere sistematico, pertanto gli ammortamenti non possono essere accelerati o rallentati nei vari esercizi contabili in base a convenienza. Sulla base di questa considerazione, gli ammortamenti degli animali da

vita sono calcolati in conformità a *piani di ammortamento prestabiliti* che prevedono *quote di ammortamento costanti*. Il piano di ammortamento degli animali da riproduzione viene costruito tenendo conto sia del **valore da ammortizzare** che della **carriera produttiva** degli stessi.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dalla differenza tra valore ad inizio carriera o il costo di acquisizione dell'animale e il suo presumibile valore residuo al termine della carriera produttiva. Il valore residuo al termine della carriera produttiva rappresenta un valore presunto. Esso deve essere determinato facendo riferimento al prezzo realizzabile sul mercato attraverso la cessione di categorie da macello. Spesso, il valore di realizzo è estremamente modesto: questa ragione, insieme alle difficoltà di una sua determinazione attendibile, portano in alcuni casi a non tenerne conto.

La carriera produttiva è collegata con quella che si presume essere la vita utile dell'animale. Quest'ultima è, normalmente, inferiore rispetto alla vita biologica dello stesso. La carriera produttiva deve essere determinata tenendo conto di una serie di fattori quali ad esempio la specie, la categoria, la razza, l'attitudine produttiva, la modalità di allevamento, la pianificazione aziendale della stalla, i fattori ambientali e sanitari, gli aspetti economici, ecc.

Nell'ambito della metodologia contabile GAIA vengono considerate tra gli animali da vita e quindi ammortizzabili solo le seguenti categorie di animali adulti:

<b>Specie</b>	<b>Categoria</b>	<b>Coeff. UBA</b>
Bovini	Tori da riproduzione	1,0
	Vacche da latte	1,0
	Vacche nutrici	1,0
Bufalini	Bufali oltre i 2 anni	1,0
	Bufale in produzione	1,0
Cavalli	Cavallo stallone	1,0
	Cavalla / Giumenta da riproduzione	0,6
Ovini	Pecora da riproduzione	0,15
	Arieti	0,1
Caprini	Capre da riproduzione	0,15
	Becchi	0,1
Suini	Scrofe	0,5
	Verri	0,5
Struzzi	Struzzi femmine da riproduzione	0,5
	Struzzi maschi da riproduzione	0,5
Muli e bardotti	Muli adulti	1,0
	Bardotti adulti	1,0
Asini	Asina adulta da riproduzione	1,0
	Asino adulto da riproduzione	1,0

## L'ammortamento degli animali da vita

Dopo aver esaminato brevemente i principi contabili, le norme civilistiche e tenuto conto delle prassi internazionali, si illustrano le regole atte a definire, identificare e valutare il piano di ammortamento degli animali da vita. In particolare:

1. Il valore da ammortizzare è dato dalla differenza tra il valore ad inizio carriera in azienda dei capi ed il valore finale o di recupero degli stessi.
2. L'ammortamento costante è calcolato dividendo il valore da ammortizzare per la durata della carriera produttiva.
3. Nell'anno di costituzione del gruppo, l'ammortamento viene calcolato in misura pari al 50% dell'ammortamento normale.
4. In termini unitari, in ciascun esercizio il fondo ammortamento iniziale è dato dal valore del fondo ammortamento iniziale dell'anno precedente più l'ammortamento dell'anno precedente;
5. Il valore del fondo ammortamento non può mai superare la differenza tra il valore iniziale e quello finale dei capi. Quando ciò accade, l'ammortamento dell'ultimo anno viene ridotto in modo tale che il valore finale del fondo non superi detta differenza; se il gruppo di animali è ancora presente negli anni successivi, l'ammortamento si azzera.
6. Il valore attuale iniziale dei capi è sempre pari alla differenza tra il valore a inizio carriera ed il fondo ammortamento iniziale dell'anno in esame. A fine ciclo, quando l'ammortamento, per la regola 5, si azzera, il valore attuale è esattamente pari al valore unitario a fine carriera, e rimane costante sino alla completa cessione del gruppo di animali.

È importante ricordare che la costituzione di un gruppo deve essere riferita all'anno di inizio della piena attività produttiva in azienda. Pertanto anche la durata della carriera produttiva potrebbe variare a seconda che si tratti di un nuovo gruppo costituito con la rimonta interna oppure attraverso la rimonta esterna. Nel primo caso occorre stimare il relativo valore di mercato, mentre per la rimonta esterna il valore ad inizio carriera corrisponde al costo storico di acquisto degli animali, indipendentemente dal fatto che abbiano iniziato o meno la carriera fuori dall'azienda.

La metodologia di calcolo dell'ammortamento degli animali da riproduzione, analogamente alle altre attività zootecniche dell'azienda agricola, si basa sulla rilevazione di dati tecnici ed economici facilmente accessibili agli utenti, siano essi rilevatori della rete RICA che gli stessi allevatori.

Per la determinazione dell'ammortamento degli animali da vita si è adottata una metodologia comune a tutti gli allevamenti, indipendentemente dalle reali condizioni economiche dell'azienda e dall'effettivo grado di utilizzo degli animali ai fini riproduttivi/produuttivi.

Di seguito è riportato un esempio riferito ad una mandria di 15 animali, costituitosi attraverso la rimonta interna, entrati in produzione nel 2005, con un valore iniziale unitario pari a 1.200,00 euro ed un valore finale pari a 300,00 euro, la cui carriera produttiva dura 4 anni. Tutti i valori riportati nelle righe "Valori totali" sono calcolati moltiplicando per 15 i corrispondenti "Valori unitari"; pertanto i successivi commenti riguarderanno solo le righe dei "Valori unitari".

I dati necessari per calcolare l'ammortamento sono essenzialmente i primi cinque del seguente elenco di valori:

- **Anno entrata in produzione in azienda o anno acquisto:** 2005
- **Numerosità del gruppo:** 15 capi
- **Durata carriera produttiva:** 4 anni
- **Valore unitario ad inizio carriera:** 1.200,00 euro <sup>1</sup>
- **Valore unitario a fine carriera:** 300,00 euro
- **Valore da ammortizzare:** 900,00 euro (1.200,00 – 300,00)
- **Quota di ammortamento costante:** 225,00 euro (900 / 4)

		2005	2006	2007	2008	2009	2010
Valori unitari	Quota ammortamento	112,50	225,00	225,00	225,00	112,50	0
	Fondo ammortamento iniziale	0	112,50	337,50	562,50	787,50	900,00
	Valore attuale iniziale	0	1087,50	862,50	637,50	412,50	300,00
Valori totali	Quota ammortamento	1.687,50	3.375,00	3.375,00	3.375,00	1.687,50	0,00
	Fondo ammortamento iniziale	0	1.687,50	5.062,50	8.437,50	11.812,50	13.500,00
	Valore attuale iniziale	0	16.312,50	12.937,50	9.562,50	6.187,50	4.500,00

Nel 2005, anno di costituzione del gruppo, il Fondo ammortamento iniziale ed il Valore attuale iniziale sono pari a 0. L'ammortamento annuo, che per la regola 2 ordinariamente è pari a 225,00 euro, nel 2005 per la regola 3 è pari solo alla metà, cioè 112,50 euro. Nel 2006, il Fondo ammortamento iniziale (regola 4) sarà pari al fondo ammortamento iniziale del 2005 (euro 0,00) più la quota di

<sup>1</sup> Nel caso ad esempio di Vacche lattifere si può prendere a riferimento i prezzi di vendita dalle primipare, prezzo utilizzato dal Ministero della Sanità per il calcolo del rimborso per gli abbattimenti determinati da malattie epizootiche.

ammortamento accantonato sempre nel 2005 (euro 112,50), mentre il valore attuale iniziale, per la regola 6, sarà pari a 1.087,50 euro (1.200,00 – 112,50 euro). La quota di ammortamento del 2006 invece sarà quella ordinaria, pari a 225,00 euro; ciò comporta che nel 2007 il Fondo ammortamento iniziale sarà pari a 337,50 euro (cioè 112,50 + 225,00), ed il valore attuale iniziale sarà di 862,50 euro (cioè 1.200,00 – 337,50 euro). La procedura si ripete eguale sino all’anno 2009 (anno di fine carriera), in cui in base alla regola 5 la quota di ammortamento viene ridotta da 225,00 a 112,50 euro, cifra che determina un valore attuale iniziale dell’anno successivo di 300,00 euro esattamente pari al valore unitario a fine carriera inizialmente stimato.

L’immagine seguente riporta il report delle anagrafiche degli animali da vita relativo all’esercizio contabile 2007, prodotto inserendo l’esempio sopra riportato. Come si vede, il valore attuale iniziale dell’anno 2007 corrisponde a quello riportato ed evidenziato in tabella.

Gestione Aziendale delle Imprese Agricole



Istituto Nazionale di Economia Agraria

Azienda : **AAAAA**

Provincia : **PPPPPPPP**

Esercizio contabile : **2007**

Comune : **ZZZZZZZZ**

### Consistenza iniziale degli animali da vita

#### Bovini

Categoria / Gruppo	Capi (Nc.)	U.B.A. (Nc.)	Peso unitario	Carriera produttiva		Valore unitario (Euro)		Valore gruppo (Euro)	
				anno inizio	durata	inizio carriera	fine carriera	iniziale	attuale
<b>Vacche da latte</b>	<b>15</b>							<b>Valore della categoria</b>	<b>12.938</b>
Bovini - Vacche da latte - 2005	15	15,0	5,00	2005	4	1.200	300	18.000	<b>12.938</b>

Totale categorie da vita : **1**

**15,0 UBA**

**Valore categorie da vita (Euro)**

**12.938**

Nel caso quindi di alienazione di uno più capi del gruppo così costituito, la procedura calcola in automatico la relativa minus o plusvalenza, sulla base della differenza, restando nell’esempio riportato per l’esercizio contabile 2007, tra il prezzo determinato al momento della cessione e il valore attuale di un singolo capo pari a 862,50 euro. Negli anni successivi all’anno di fine carriera, in questo esempio dal 2010 in poi, le eventuali minus e plusvalenze vengono calcolate sulla base del valore residuo di fine carriera.

Nei casi di dismissioni di capi per motivi diversi dalla vendita, in cui non è possibile accertare l’effettivo prezzo di mercato, la procedura determina il valore della cessione solo sulla base del valore attuale calcolato dal piano di ammortamento: in questi casi infatti non può essere attribuito ai capi un valore diverso da quello col quale sono iscritti in bilancio, e quindi non può sussistere alcuna plus/minusvalenza. Solo nel caso di morte del capo seguita dalla sua distruzione (escludendo perciò anche la vendita della carcassa, che determinerebbe un normale movimento contabile), che si registra



nell'apposita riga della maschera Gestione Tecnica -> Allevamenti -> Animali da vita, si determina una minusvalenza pari al valore attuale dell'animale stesso, come se si trattasse di una vendita a valore 0.

Alcune considerazioni si possono fare in merito alla definizione/costituzione dei nuovi gruppi, in particolare nella fase di impianto della contabilità. In presenza ad esempio di una mandria di 50 capi entrati in produzione in anni diversi ma contigui, in ambito RICA, è possibile definire un unico gruppo la cui entrata in produzione sia riferita all'anno in cui sono entrati in produzione il maggior numero di capi della mandria. Continuando sempre nell'esempio, se dei 50 capi presenti in azienda al momento dell'inventario iniziale dell'esercizio contabile 2007, 4 capi risultano essere entrati in produzione nel 2003, 40 nel 2004 e 6 capi nel 2005, è possibile definire un unico gruppo di 50 capi con anno inizio della carriera produttiva il 2004. Ovviamente tutto ciò è possibile a parità non solo di specie e categoria, ma anche di razza e soprattutto di specializzazione produttiva e valore genetico degli animali (iscrizione o meno ai rispettivi Libri Genealogici).

Occorre inoltre ricordare che l'ammortamento degli animali da vita si applica ai soli capi di proprietà dell'azienda; sono pertanto esclusi dalla determinazione della quota di ammortamento, come succede per tutti gli altri beni strumentali, gli animali allevati su contratto (soccida) o presi a fida da altri allevamenti. Per questa tipologia di allevamenti, vengono rilevati e contabilizzati i soli valori complessivi, stimati al momento della rilevazione, dei singoli gruppi/mandrie, ai fini della scrittura in bilancio tra i cosiddetti conti d'ordine. Tale informazioni è richiesta, in ambito RICA, anche dalla Scheda Comunitaria per calcolare il valore dei beni di terzi utilizzati in azienda.